



di Marianna Malpaga
e Nicola Martinelli

Vezzano. È un gruppo molto affiatato e capace di coinvolgere ragazzi e ragazze dalla terza media alla quinta superiore, soprattutto in occasione dei campeggi estivi di volontariato che organizza da qualche anno. La sede dell'Associazione Noi Valle dei Laghi Aps è a Lasino, ma incontriamo Daniele Mattedi, presidente dell'associazione, Mara Lever, membro del direttivo e animatrice, Desiree Bertè e Sofia Rebellato, 15 e 16 anni, e il parroco don Paolo Devigili, nelle sale della canonica di Vezzano. L'associazione, infatti, come ci spiega Daniele Mattedi, si propone di abbracciare tutta la Valle dei Laghi, "da Terlago, il primo paese venendo da Trento, a Vigo Cavedine, raggiungendo anche Pietramurata".

E provenivano da tutta la valle i trenta ragazzi e ragazze che, tra l'1 e il 5 agosto, hanno partecipato a un viaggio a Roma, un campeggio di volontariato organizzato dagli animatori per rilanciare la proposta di animazione. Una tre giorni che ha visto i giovani impegnati in attività di volontariato alla Caritas, alla Comunità Sant'Egidio e alla casa di accoglienza delle Suore della Provvidenza.

"Prima di partire, abbiamo passato una giornata in Seminario dove abbiamo organizzato dei giochi per conoscerci meglio", spiega Mara Lever. Durante questo momento di preparazione, i giovani partecipanti hanno approfondito, divisi in tre gruppi, la conoscenza di tre punti turistici di Roma: Piazza di Spagna, il Pantheon e i fori romani. Durante i tre giorni pieni passati nella capitale, ogni gruppo ha potuto così poi "improvvisarsi" guida turistica, spiegando ai compagni di viaggio la storia e l'architettura dei tre monumenti. Se il pomeriggio era dedicato al volontariato, lo spazio della mattina, infatti, era riservato alla visita della città.

"Ho passato dei momenti molto piacevoli", racconta Sofia Rebellato, che si è aggiunta al gruppo dell'associazione Noi Valle dei Laghi proprio durante il campeggio a Roma. "Non conoscevo nessuno a parte Desiree, ma posso dire che mi sono sentita subito accolta:



Un gruppo di animatori e animati dell'associazione Noi Valle dei Laghi Aps racconta il campeggio di volontariato a Roma tra l'1 e il 5 agosto



"Quelle storie? Un colpo al cuore"

I campeggi di volontariato sono un'idea piuttosto recente dell'associazione Noi Valle dei Laghi Aps. Due anni fa, nel 2019, il gruppo è andato a Firenze. Roma però, come ci racconta Desiree, è stata un'esperienza diversa, se possibile ancora più intensa rispetto a quella precedente. "Siamo entrati in contatto con le persone e con le loro storie, il loro vissuto", spiega. "Mi ha colpito in particolare il racconto di una suora della Provvidenza, che ci ha narrato alcune storie dei bambini che ospitano nella loro casa di accoglienza. È stato un colpo al cuore. Non mi sarei mai immaginata di ascoltare determinate esperienze di vita. Mi sono sentita molto fortunata".

"Sapere che nel proprio Paese ci sono situazioni così - perché i bambini ospitati nella casa di accoglienza sono tutti italiani - fa riflettere", le fa eco Sofia. Le suore della Provvidenza di Roma hanno organizzato un collegamento con alcune consorelle in Thailandia e Togo: le prime hanno raccontato una triste realtà del Paese, il turismo sessuale, mentre le seconde hanno parlato dell'attività del loro ospedale.

Alla Caritas e a Sant'Egidio, invece, i ragazzi e le ragazze hanno preparato pasti caldi, distribuito pacchi viveri e vestiti e pulito alcuni locali. Tutte attività, queste, che hanno unito ancora di più il gruppo. Magari alcuni di loro, in futuro, sceglieranno di diventare animatori dell'associazione, un po' come è successo a Daniele e a Mara, che, dopo un paio d'anni come "animati", tra il 2015 e il 2016 sono passati "dall'altra parte". "L'ho fatto anche per un senso di responsabilità verso un'associazione che mi ha dato tanto", spiega Daniele Mattedi, ora presidente di Noi Valle dei Laghi Aps. "Avevo voglia di restituire quel qualcosa, perché in fin dei conti, se mi sono potuto divertire quand'ero più piccolo, è stato per il sudore e la fatica di altri animatori".

Ma.M.

questo è un gruppo che include facilmente anche i nuovi arrivati. Dopo il viaggio a Roma, per me sono diventati quasi una seconda famiglia".

Per il gruppo, ora, è arrivato il momento di pensare a come ripartire. Il campeggio estivo è stato un primo passo - ben riuscito - per chiamare a raccolta i giovani, dal momento che dopo l'inizio dell'emergenza sanitaria gli incontri del gruppo erano saltati. "Durante il primo lockdown abbiamo organizzato qualche riunione online, ma non ha funzionato", spiega Daniele. "Ci siamo rincontrati un paio di volte nell'estate del 2020, ma poi, una volta arrivato l'inverno, abbiamo dovuto smettere di trovarci". "Nel momento in cui si intravedevano

Il gruppo di ragazze e ragazzi che hanno partecipato al campeggio a Roma

incoraggiante". Il Covid-19, che ha sconvolto la vita degli oratori, e dei luoghi di incontro più in generale, ha toccato da vicino anche i ragazzi. "Ci siamo accorti che, nonostante la pandemia non li avesse colpiti dal punto di vista sanitario, sicuramente ciò che abbiamo attraversato ha accentuato il loro bisogno di socialità e alcune fragilità che già avevano", commenta don Paolo Devigili. Gli animatori lo hanno riscontrato soprattutto nei ragazzi di terza media, che hanno partecipato al campeggio a Roma assieme ai



Nella foto, in senso orario, il presidente dell'associazione Daniele Mattedi, don Paolo Devigili, Desiree Bertè, Mara Lever e Sofia Rebellato

Un coro... da matrimonio!

Non solo Instagram e Facebook. L'associazione Noi Valle dei Laghi Aps ha anche un account su Youtube, che utilizza per promuovere l'attività del suo coro che, negli anni, ha viaggiato tutto il Trentino per animare matrimoni, cresime e Messe.

"Ci siamo fatti conoscere tramite il passaparola", racconta Daniele Mattedi, presidente dell'associazione. "E don Paolo Devigili ci sponsorizza al percorso per fidanzati", aggiunge ridendo. Il coro, a differenza del gruppo d'animazione, è aperto a tutti. "Spesso chi esce dall'associazione rimane comunque all'interno di questa realtà, della quale fa parte anche un gruppo di persone tra i trenta, trentacinque anni", precisa ancora Daniele Mattedi.

Quest'anno i coristi non hanno cantato in occasione della cerimonia per le cresime, che si teneva ogni anno in Duomo a Trento. Hanno però animato alcuni matrimoni. Recentemente, a giugno e ad agosto, si sono sposate due coppie di ex animatori dell'associazione, e il coro ha animato tutte e due le Messe con il suo repertorio di canzoni del Gen Rosso e Gen Verde.

M.Ma.



degli spiragli - aggiunge don Paolo Devigili -, in cui dicevano che ci saremmo potuti rincontrare in presenza, fissavamo una data che puntualmente saltava, perché tutto chiudeva di nuovo".

Anche le nuove potenzialità offerte dall'online hanno presto mostrato i loro punti deboli. "Non potendoci trovare, per noi animatori era difficile pensare ad attività che catturassero l'attenzione dei ragazzi", spiega Mara. "Non avevamo molte idee, e la loro risposta a quei pochi incontri online non è stata molto

ragazzi delle superiori. "Di solito, nonostante la differenza di età, il nostro gruppo è abbastanza omogeneo", spiega Mara. "Quest'anno però c'era tanta differenza tra chi ha sedici anni e chi ne ha quattordici. Me ne sono accorta perché seguivo il gruppo dei più piccoli. I ragazzi delle medie non hanno avuto la possibilità di fare i viaggi d'istruzione con la scuola: dopo due anni di Covid-19, questa era la prima gita fuori porta di lunga durata che facevano. Li ho visti un po' spaesati".